

La tutela della biodiversità secondo Terre e Tradizioni

Cenno storico:

La società Terre e Tradizioni Srl è costituita il 21 giugno 2012 da quattro soci: un bresciano, un veneto e due siciliani. L'origine della ragione sociale deriva, infatti, dalla crisi tra Terre Frumentarie, società che fa capo al dr. Giuseppe Li Rosi e Tradizioni Padane facente capo al cofondatore Bresciano tal Leonardo Salvini. Questi, dopo appena otto mesi dalla costituzione, lascia, per non precisati motivi, la compagine sociale. Pertanto, al momento della registrazione dei marchi il capitale di Terre e Tradizioni era detenuto da tre soci, ciascuno per un terzo, di cui un veneto e due siciliani, Angelo Suffia e Giuseppe Li Rosi. Dagli archivi societari risulta effettivamente l'espresso dissenso/riserva circa l'opportunità o meno di quelle registrazioni di marchi da parte del Dr. Li Rosi che fu messo in minoranza dal voto del siciliano Angelo Suffia e dal veneto Dr. Lorenzo Falavigna.

Le dimissioni da presidente del dr. Li Rosi, di contro, sono state determinate da mala gestio e non da disaccordi sull'uso dei marchi. Proprio per il grave dissesto in cui si è venuta a trovare Terre e Tradizioni, con perdite superiori al mezzo milione di Euro ed un capitale netto negativo per oltre 80.000 Euro, a fine dicembre 2016 è stata posta in liquidazione volontaria. L'attuale socio di controllo deve al liquidatore la scoperta della titolarità dei marchi in discorso.

Tutela della biodiversità e garanzia per il consumatore:

Terre e Tradizioni srl è stata la prima società che, con successo, ha portato fuori del ambito locale, mediante la commercializzazione di una ampia gamma di prodotti, la conoscenza dei **Grani Antichi Siciliani** ed, in particolare della **Timilia** e dei prodotti derivati dalla sua semola.

La notorietà acquisita da questo settore merceologico ha attirato l'interesse di tutti gli operatori tanto che non c'è nessuno che non presenti nei propri listini prodotti da Grani Antichi.

Da operatori, pionieri, abbiamo subito notato che sul mercato cominciava ad esserci più prodotto di quanto gli ettari coltivati facessero supporre e, oltretutto, a prezzi così bassi da farne dubitare l'autenticità o quanto meno la purezza.

Sul nostro sito si possono leggere affermazioni come:

Acquistare i grani antichi significa tutelare la biodiversità del nostro territorio.

Questi cereali, infatti, proprio perché i costi di produzione sono più elevati a fronte di una resa più bassa, rischiano di scomparire e ciò ovviamente sarebbe un vero peccato!

Partendo dai dubbi su espressi e dalla sopra affermata verità, alla fine del 2015 abbiamo ideato e messo in atto un protocollo che, anche con aspetti di alta rilevanza etica, intende perseguire la tutela della biodiversità e la certezza della qualità dei prodotti a garanzia dei consumatori.

A questo programma abbiamo dato il nome di **Progetto Archimede** pubblicato sul nostro sito già dalla primavera 2016.

Non solo, la prossima campagna agraria sarà la quarta che vede, felicemente conclusi, "Accordi per la coltivazione di grano duro Timilia" direttamente con gli agricoltori a cui viene prefissato il prezzo di acquisto del raccolto in 60 Euro al quintale con pagamenti praticamente "sotto trebbia" e non "a babbo morto" come dai vari e radicati usi agricoli.

Questo per spiegare, a chi non l'avesse capito, che per avere chi semina con continuità e non a spot, i Grani Antichi, bisogna che se ne stimoli l'interesse con un'adeguata remunerazione.

Il mio amico Dr. Fabio Brescacin, presidente di NaturaSì, sostiene che il prezzo giusto sarebbe 100 Euro al quintale per il contadino, noi siamo riusciti ad arrivare a pagarne 60 e ciò non a scapito del consumatore, né chiedendo a quest'ultimo qualche centesimo in più, ma assottigliando i nostri margini. Infatti i nostri prodotti, a cominciare dalle paste, sono offerti al pubblico a prezzi allineati, ed in qualche caso più bassi, a quelli della concorrenza sebbene partano da un prezzo della materia prima più alto sempre, ed in certi casi, anche del 30/35%.

La serietà dei controlli in campo aperto è assicurata dall'alta professionalità del Centro Sperimentale di Granicoltura di Caltagirone grazie ad una convezione stipulata lo scorso anno e che ce ne assicura la collaborazione per i prossimi cinque.

Il **Progetto Archimede** che ha lo scopo di porre in essere una metodologia antifrode è stato da qualche mese arricchito con l'accordo stipulato con una ricercatrice siciliana che con il nostro supporto economico sta studiando come sviluppare una metodologia antifrode basata su di un marcatore che caratterizza la Timilia, diverso dalla mappatura del DNA, dalla stessa scienziata scoperto in seguito ad una prima ricerca i cui risultati sono in via di pubblicazione.

La scoperta di essere proprietari di tali marchi, è stata tra i motivi che hanno portato alla revoca dello stato di liquidazione della società, il più importante. Nell'azione di tutela dei marchi si è individuato lo strumento che con maggiore efficacia può corroborare ed incidere sulla politica di tutela della biodiversità e della garanzia di qualità per i consumatori.

La mia storia dimostra la coerenza tra il dire ed il fare e, non avrei mai speso un cent. per quelle registrazioni che ora sono solo uno strumento per mettere sotto i riflettori il comportamento di produttori e trasformatori che come sempre si dividono in onesti, furbi e/o nebulosi. Ricordo, altresì che tutti quelli che ora si stracciano le vesti hanno pagato e continuano a pagare per l'uso del Kamut e tra non molto anche per Il Senatore Cappelli.

In pratica si è voluto attrarre l'attenzione sulla necessità di dare delle regole e dei protocolli da rispettare per potersi fregiare del nome di quelle specifiche varietà evitandone gli abusi in danno di agricoltori e, soprattutto degli ignari consumatori.

In pratica l'azione di Terre e Tradizioni è stata determinata dalla volontà di supplire al vuoto normativo a cui ha fatto riferimento qualcuno dei commentatori e che ben conosce chi ha operato agli albori del biologico.

Chi parla poi di andare a coltivare in Romania, forse lo fa per esperienza personale o a seguito delle notizie che circolano da un po' di tempo e che danno ragione dei prezzi concorrenziali che alcuni si possono permettere di praticare. Certamente non è, né sarà, il caso di Terre e Tradizioni vista l'esiguità dei volumi che tratta.

Ad ogni buon conto, per coerenza ai principi da me sempre sostenuti, dichiaro di rinunciare alla difesa dei marchi che si riferiscono ai nomi propri dei frumenti lasciandone il libero uso a tutti, promettendo, altresì, l'assoluto impegno di fare della mia azienda la paladina della difesa dei grani antichi effettuando rigorosi controlli al fine di colpire e smascherare i furbetti di turno.

Verona 11 luglio 2017

L'Amministratore Unico
Felice Lasalvia Di Clemente

